

LA REPUBBLICA (È) UNA E INDIVISIBILE. ART.5, COSTITUZIONE

DIRITTI SVENDUTI

Medici a gettone; insegnanti a gettone; autonomia differenziata; gabbie salariali. Un vortice che porterà meno difese e meno libertà per il cittadino. Bisogna aprire gli occhi prima che sia troppo tardi.

di **Renza Bertuzzi**

Le mele avvelenate

Il 1 febbraio 2023, il Consiglio dei ministri ha approvato il Disegno di legge Calderoli sull'Autonomia differenziata. L'argomento è stato trattato ampiamente sul nostro giornale, per cui è chiaro cosa ne pensa la Gilda: tutto il male possibile. Comunicati stampa del nostro coordinatore, suoi articoli (pag 3 di questo numero *Aprire gli occhi*). Il giornale da tempo pubblica articoli (l'ultimo dei quali nel numero di gennaio a cura di Gianluigi Dotti, *Autonomia differenziata: ci risiamo!*) fascicoli, interviste per cercare di comprendere non solo il meccanismo complicato di questa nuova legge, ma anche le conseguenze. **Pur presentata e difesa come una soluzione per l'efficienza di tutti i problemi che l'organizzazione elefantica dello Stato centrale non risolverebbe, in realtà l'obiettivo è la spartizione di potere e di risorse e un potere quasi assoluto ai presidenti di regione, pensiamo alla scuola regionalizzata e già sappiamo che la provincia di Bolzano sta imponendo gli argomenti da trattare ai docenti delle proprie scuole. Diventerebbero (diventeranno?) di competenza delle Regioni: scuola, cultura, musei, sanità a livello locale e tante altre materie, frantumando così l'Unità d'Italia.**

Purtroppo, questo problema non sembra suscitare grande attenzione, molti penseranno che così il Sud, immobile e corrotto, dovrà "svegliarsi" autonomamente dalla sua apatia e il Nord virtuoso e operativo potrà continuare con più agio la sua corsa verso lo sviluppo. Peccato che queste idee siano ormai sballate: il nord non è più virtuoso ma si è "concesso" con grande disponibilità alla criminalità organizzata, come hanno rilevato da tempo diversi organismi istituzionali. Quindi sarebbe necessario imparare a guardare la realtà mutata e lasciare da parte quei luoghi comuni ormai desueti. Il fatto è che nessuno si salva da solo e solo insieme, nell'unità della Repubblica, si può collaborare finalmente con sguardo libero da pregiudizi.

Sulla stessa linea di mela avvelenata, o specchietto per le allodole, vanno le lusinghe del ministro Valditara sulle differenziazioni di stipendio per gli insegnanti. Il ragionamento è: l'autonomia differenziata potrà introdurre i contratti decentrati con cui gli stipendi potranno essere adeguati al tenore di vita locale, e/o aggiungiamo noi, al merito. Anche qui è facile essere d'accordo, ma si dimentica che il contratto nazionale è stata una conquista per la tutela dei lavoratori (e non un sopruso dei sindacati nazionali). Avere un riferimento certo sui diritti e doveri, sulla retribuzione è una condizione a favore di chi lavora, una protezione contro i ricatti personali.

La Costituzione italiana: l'Italia (è) una e indivisibile.

Il 27 dicembre 1947 la Costituzione italiana è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale e il 1 gennaio 1948 è entrata in vigore, sono dunque 75 anni che essa riconosce e tutela i nostri diritti sociali e civili.

Onestamente dobbiamo riconoscere che diversi diritti non sono stati attuati, diversi sono stati disattesi, diversi sono stati limitati. Tuttavia, in questi 75 anni - che speriamo non siano gli ultimi -, il nostro Paese ha conosciuto una buona situazione di protezione sociale: l'istruzione è stata pubblica e di ottimo livello, quella privata residuale e la Sanità, divenuta universale nel 1978 con la riforma del ministro Tina Anselmi, ha conosciuto grandi risultati, qui la sanità privata era residuale.

Citiamo qui -ed analizzeremo- solo questi due diritti sociali perché riteniamo che entrambi siano alla base della democrazia. Al medico e all'insegnante la Repubblica ha affidato due mandati istituzionali molto importanti: la cura della salute e la trasmissione della cultura. Per questo al medico e all'insegnante è (era, sarebbe) riconosciuta la *libertà* nel loro agire: al medico quella della cura, in scienza e coscienza; all'insegnante la libertà di insegnamento: libertà che la Costituzione ha esplicitamente dichiarato nel suo testo.

Ciò detto, non possiamo qui entrare nel merito di un lungo percorso, che passo dopo passo, ha eroso, con pazienza e determinazione, la democrazia sostanziale nel nostro Paese. Ricordiamo solo l'autonomia applicata a sanità e istruzione: scuole aziende e sanità aziendalizzata sono state il cavallo di Troia che ha spalancato le porte al neoliberalismo. Responsabili? Tutte le parti politiche, compresi i partiti di sinistra particolarmente attivi in questo processo.

Siamo così arrivati a questo oggi drammatico e ci siamo arrivati con a rapidità impressionante Medici a gettone; insegnanti a gettone; autonomia differenziata; gabbie salariali.

I medici a gettone sono l'ultima - in ordine di tempo - "trovata" per la sanità. Il pretesto è che negli ospedali vi è carenza di medici, ma la carenza dipende dal fatto che il governo non ha stanziato fondi per l'assunzione, anzi ha ridotto i fondi per la sanità del 2%, la stessa percentuale che ha dirottato sull'industria bellica.

Ecco che, per coprire i turni notturni, sono spuntate le cooperative a proporre medici a tempo, pagati somme incredibili, anche 1200 euro a notte. È chiaro che questo sistema costa molto di più ed è fortemente dannoso



per la salute dei cittadini. Questi medici jolly non hanno la specializzazione, o hanno specializzazioni incongrue: capita che ortopedici vengano inviati in cardiologia e viceversa o che si presentino medici amministrativi che si occupano di rilasciare le patenti. Tutti attirati dai guadagni assurdi che sono riservati. C'entra tutto questo con la scuola? **C'entra e molto perché è solo l'inizio di un assalto a uno dei più democratici diritti costituzionali.** Questi medici non hanno gli elementi per esercitare la libertà di diagnosi e cura poiché non conoscono la storia cinica del malato. Rinunciano ad una libertà costituzionale in cambio di denaro. Si limitano ad una "sorveglianza" e la notte successiva passano altrove. Perché ricorrere allora a questo sistema se è molto più costoso di quello tradizionale di assunzione in pianta stabile? Perché è un sistema corrottivo, allontana i medici dalla loro funzione costituzionale di cura della salute pubblica, dalla consapevolezza di svolgere una funzione istituzionale, dall'importanza del servizio pubblico. Li si trasforma in "badanti notturni" in cambio di molti soldi. Così, il rifiuto del pubblico è servito. Non sarà un caso che questo sistema a gettone cominci ad essere introdotto anche nella scuola: per ora con gli assistenti dei ragazzi con handicap. Non più figure stabili, che garantiscano sicurezza a questi studenti, che si assumano responsabilità del loro agire ma un giorno e via...

Tutto si tiene. L'autonomia differenziata, la Costituzione e i diritti dei cittadini svenduti al privato sono tutti collegati.

Il decentramento dei diritti costituzionali porterà meno difese e meno libertà, i diritti dei cittadini saranno svenduti al miglior offerente.

Davvero si vuole, docenti e cittadini, svendersi per un piatto di lenticchie anche scarso? Davvero si vuole rinunciare a libertà e protezione faticosamente ottenute nel periodo passato?

Con Rino Di Meglio non possiamo che ripetere che bisogna aprire gli occhi prima che sia troppo tardi.

